



**I.P.R. F.T.T.** Member State *de jure*  
of the United Nations

## International Provisional Representative of the FREE TERRITORY OF TRIESTE

Rappresentanza Internazionale Provvisoria del Territorio Libero di Trieste  
Začasno Mednarodno Predstavnistvo Svobodnega Tržaškega Ozemlja  
Provisorische Internationale Vertretung des Freien Territoriums Triest

SG/2016/16-it

**Agli organi delegati all'amministrazione fiscale e previdenziale nell'attuale Free Territory of Trieste affidato fiduciarmente all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano:**

- Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Trieste
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Direzione interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia
- INPS, Direzione Provinciale di Trieste
- Equitalia Nord - Friuli Venezia Giulia

---

*atto notificato via p.e.c. con un allegato*

Questa Rappresentanza estera di Stato ha l'onore ed il dovere di informare gli organi fiscali e previdenziali in indirizzo che il 22 agosto 2016 ha dovuto inviare al Governo italiano ed al Presidente della Repubblica Italiana la richiesta formale di voler disporre una verifica urgente della conduzione dell'amministrazione civile provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, che è stata affidata al Governo italiano dai Governi degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord quali amministratori primari per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, i quali sono stati perciò informati della richiesta di verifica.

La richiesta di verifica è determinata dal fatto che gli organi amministrativi, giudiziari e fiscali incaricati dal Governo italiano di applicare il regime di amministrazione fiduciaria speciale agiscono come se il Free Territory amministrato ed il suo Porto Franco internazionale fossero invece sottoposti alla sovranità dello Stato italiano, che è Paese terzo, recando così danni economici ingiusti e rilevantissimi ai cittadini, ai residenti, alle imprese ed alle istituzioni del Free Territory of Trieste, del suo Porto Franco internazionale e di tutti gli altri Stati che vi hanno diritti generali o speciali.

In attesa dei risultati di tale verifica, questa Rappresentanza ha tuttavia il dovere di prevenire anche con interventi formali diretti la continuazione delle violazioni che causano i danni economici più gravi.

A tale scopo questa Rappresentanza invita tutti i funzionari ed i pubblici amministratori locali che possono avere responsabilità attive o passive in dette violazioni:

**1) a prendere atto tempestivamente ed integralmente,** per ogni effetto e conseguenza di legge, dei contenuti del qui allegato documento analitico I.P.R. F.T.T. prot. SG/

2016/LC/M-IV.1-it, già trasmesso al Governo italiano ed al Presidente della Repubblica Italiana ed alle sedi internazionali pertinenti.

Il documento fornisce le prove che le tesi affermantici la permanenza od il ripristino della sovranità italiana sull'attuale Free Territory of Trieste, cessata con l'entrata in vigore del Trattato di Pace dal 15 settembre 1947, sono fondate su falsificazioni e violazioni sistematiche e scandalose degli strumenti di diritto internazionale, dell'ordinamento del Free Territory e dell'ordinamento costituzionale della stessa Repubblica Italiana.

Il Trattato di Pace che costituisce il Free Territory of Trieste è ratificato ed eseguito senza riserve dall'ordinamento vigente della Repubblica Italiana, anche per quando riguarda l'amministrazione civile provvisoria affidata al Governo italiano, sotto vincolo costituzionale prevalente sulla legislazione interna (DLCPS 890/1947, L. 811/1947, L. 3054/1952, DPR 1630/1948, DPR 27 ottobre 1954, etc.; Costituzione, artt. 10 primo comma e 117 primo comma, art. 101.2 )

Non esiste infatti alcuno strumento di diritto internazionale che abbia modificato il Trattato di Pace multilaterale imponendo la sovranità italiana sull'attuale Free Territory of Trieste. Essa rimane perciò un'opinione condivisa da alcuni giuristi e magistrati italiani, che è priva di rilevanza giuridica perché il Trattato riserva la materia ad arbitrati internazionali (artt. 87, Allegato VIII art. 24 ), e perché nell'ordinamento italiano di *civil law* le sentenze non sono fonti del diritto.

Per questi motivi nel giugno del 2013 il Movimento Trieste Libera ha contestato ufficialmente la simulazione della sovranità italiana sul Free Territory of Trieste notificando un "Atto di reclamo e messa in mora" al Governo italiano amministratore, agli organi di amministrazione locali che attuano la simulazione violando il Trattato di Pace ed il mandato di amministrazione provvisoria, ed alle sedi internazionali competenti.

Gli organi di amministrazione locali responsabili delle violazioni hanno reagito dichiarando falsamente, d'intesa tra loro, che il Free Territory of Trieste «*non esiste e non è mai esistito*», hanno utilizzato due sentenze amministrative per formalizzare tale falsa tesi (TAR FVG nn. 400/2013 e 530/2013), ed hanno usato le due sentenze come surrogati del titolo di sovranità inesistente. La falsità assoluta della tesi è provata dal documento I.P.R. F.T.T. prot. SG/2016/LC/M-IV.1-it, qui allegato.

**2) a disporre tempestivamente la sospensione o la revoca in autotutela dell'emissione o dell'esecuzione degli atti di responsabilità propria, o di funzionari sottoposti, che siano stati illegittimamente compiuti o predisposti in nome, per conto ed a favore dello Stato italiano recando danni economici perciò ingiusto al Free Territory of Trieste, alle sue istituzioni, ai suoi cittadini o residenti, alle sue imprese, od a quelli degli altri Stati che hanno diritti sul Porto Franco internazionale del Free Territory.**

Per quanto riguarda gli organi fiscali e previdenziali incaricati dal Governo italiano di applicare il regime di amministrazione fiduciaria speciale del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, questa Rappresentanza ha potuto accertare che essi vi applicano invece i regimi fiscali, doganali, demaniali, contributivi e pensionistici dello

Stato italiano, gravati inoltre dall'enorme debito pubblico italiano ed a beneficio del bilancio dello Stato italiano, in violazione sia della sovranità del Free Territory, sia di norme specifiche del Trattato di Pace (in particolare: Allegato VII art. 21; Allegato VIII artt. 2, 5, 6, 7; Allegato X artt. 1, 5, 8).

In tal modo, inoltre, l'Agenzia delle Entrate pretende di riscuotere forzosamente enormi crediti fiscali inesistenti dalle istituzioni pubbliche del Free Territory of Trieste e dai suoi enti pubblici primari, come l'Ente per la Zona Industriale – EZIT ed il Porto Franco internazionale di Trieste, causandone o minacciandone il dissesto e la liquidazione, mentre l'Agenzia delle Dogane grava il Porto Franco con pesanti imposizioni illegittime che allontanano operatori ed investitori, l'Agenzia del Demanio vende i beni pubblici del Free Territory come se fossero beni dello Stato italiano e con riduzioni del prezzo ingiustificate (tali compravendite rimangono perciò assoggettabili ad evizione), e le pensioni vengono decurtate applicandovi le pesanti trattenute fiscali italiane.

A fronte di contestazioni dei soggetti danneggiati da tali comportamenti fiscali e previdenziali, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'Agenzia di riscossione Equitalia, dopo una prima fase di cautela trattandosi dell'esecuzione di Trattati internazionali, hanno proseguito nella simulazione della sovranità italiana richiamandosi a lettere circolari del Prefetto di Trieste che contengono le stesse affermazioni false ed ingannevoli delle sentenze TAR FVG nn. 400/2013 e 500/2013. L'agenzia di riscossione Equitalia rifiuta inoltre di sospendere le riscossioni sino a verifica della giurisdizione italiana.

I danni fiscali, patrimoniali, doganali, contributivi e pensionistici così arrecati al Free Territory of Trieste, alle sue istituzioni, ai suoi cittadini, ai suoi residenti, alle sue imprese ed a quelli degli altri Stati che hanno diritti sul Porto Franco internazionale sono enormi, devastano l'economia delle persone e della collettività, ed i funzionari dell'amministrazione provvisoria ne sono direttamente corresponsabili sotto il profilo civile e penale.

Questa Rappresentanza confida perciò che, nelle more delle superiori verifiche richieste, anche i funzionari italiani delegati all'amministrazione fiscale e previdenziale nell'attuale Free Territory of Trieste vorranno desistere dalle violazioni loro evidenziate, e farne desistere i propri subordinati, con la tempestività e le procedure necessarie ad evitare le responsabilità morali e giuridiche degli ulteriori danni ingiusti altrimenti arrecati.

Questa Rappresentanza invierà direttamente analogo invito a tutti gli altri organi locali dell'amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste affidata alla responsabilità del Governo italiano, inclusi gli organi giudiziari.

Nelle vertenze giudiziarie riguardanti le violazioni dello status giuridico del Free Territory of Trieste e dei diritti connessi, tutti i soggetti danneggiati potranno riferirsi anche alla presente comunicazione formale che questa Rappresentanza estera di Stato ha notificato agli organi di amministrazione fiscale e previdenziale in indirizzo.

Trieste, 27 agosto 2016.



Paolo G. Parovel  
Secretary General of the I.P.R. F.T.T.

In legal disputes regarding the legal status of the Free Territory of Trieste and of the related rights, all damaged subjects can refer to this official communication that this international Representative of State has notified to the addressed tax authorities and social security bodies.

Trieste, 27 August 2016.



Paolo G. Parovel  
Secretary General of the I.P.R. F.T.T.